

RIVISTA MENSILE DELLA FRATERNITÀ DI SAN FRANCESCO

# LA VOCE FRANCESCA

SCOPRIRE, AMARE E DIFFONDERE IL MESSAGGIO DI FRATE FRANCESCO

FEBBRAIO 2025 - ANNO IV - NUMERO 02



AUGURI  
A MONS.  
NUNZIO  
LAVORO



# REDAZIONE

## Chi siamo

La Fraternità di San Francesco incarna da decenni il profondo desiderio di vivere il Vangelo secondo lo spirito del Serafico Padre San Francesco d'Assisi. Nata come piccola comunità ispirata alla povertà, alla semplicità e all'amore universale, si è ampliata, includendo suore, religiosi e laici impegnati nell'evangelizzazione. Questo impegno ha reso la Fraternità un punto di riferimento per chi desidera abbracciare la spiritualità francescana. Per la diffusione del carisma francescano si è costituita nel 2016 la rivista "La Voce Francescana", organo ufficiale della Fraternità. Da anni, rappresenta uno strumento prezioso per comunicare il messaggio di pace, fraternità e amore. "La Voce Francescana" non è solo una rivista, ma una missione editoriale, con riflessioni, testimonianze di vita consacrata, racconti delle opere della Fraternità e approfondimenti sul carisma Franciscano. Attraverso le sue pagine, tutti possono trovare ispirazione per vivere una vita più autentica, fedele al Vangelo e in armonia con il creato. In un mondo sempre più frammentato e distante dai valori cristiani, "La Voce Francescana" si pone come un faro di speranza, ricordando che l'amore, la povertà evangelica e il servizio agli ultimi sono le fondamenta di una vita piena. Oggi, sia la Fraternità di San Francesco che "La Voce Francescana" continuano la loro opera, fedeli alla missione di testimoniare il Vangelo e di essere strumenti di pace e riconciliazione, nel segno della povertà e dell'amore universale che il Santo di Assisi ha lasciato in eredità al mondo.

### La Redazione

Registrazione presso il tribunale di Foggia 13/22

#### DIRETTORE

Fra Giovanni Maria M.

#### REDATTORI

Filippo Orteni (COI)  
Giacomo Dalterio (FSF)  
Damiano Di Lernia (CCAC)  
Nicola Comparato (FSF)  
Dionigi Martinello (Valdese)  
Donato Sighieri (FSF)  
Roberto Pinna (COI)  
Alfredo Catracchia (COI)  
Gianni De Paola (COI)

#### SE VUOI COLLABORARE CON LA VOCE FRANCESCANA

Tel. 0256567824

Email: [info@ordinefrancescano.it](mailto:info@ordinefrancescano.it)

SP 88 STORNARELLA - ASCOLI SATRIANO (FG) KM 2,7



# INDICE RIVISTA



L'Editoriale di Fra Giovanni .....	03
Auguri a Fra Nunzio Lavore .....	04
Salviamo la Chiesa e il mondo .....	05
Combattiamo il falso profeta .....	06
Ricordando Benedetto XVI .....	07
La battaglia di Don Minutella .....	07
Tutti hanno paura di D. Minutella .....	08
Riflessioni Francescane .....	09
Battesimo al Giordano .....	10
Spazio Fraterno .....	12
Personaggio del Mese .....	13
Lo scatto di Fra Giacomo .....	14

**SE VUOI COLLABORARE  
CON LA VOCE FRANCESCANA**

Tel. 0256567824

Email: [info@ordinefrancescano.it](mailto:info@ordinefrancescano.it)

**Casa** *Tau* LIBRERIA  
FRANCESCANA

**EDITORE DE "LA VOCE FRANCESCANA"**

Tel. 0256567824

Email: [casatau@ordinefrancescano.it](mailto:casatau@ordinefrancescano.it)



**L'EDITORIALE**  
Fra Giovanni

## **INCONTRO DI RIMINI DELLA COI L'INIZIO DELLA MISSIONE**

*L'inizio della nostra rivoluzione  
per una nuova Chiesa in Italia*

Giovedì 25 Ottobre 2024, presso l'Hotel Sultano in Rimini, ai sensi del Can. 8 Comma 8 e del Can. 13 comma 5 del Codice Canonico della Chiesa Ortodossa Italiana si sono riuniti in seduta congiunta il Santo Sinodo, il Consiglio Nazionale Ecclesiastico e il Consiglio dei Cavalieri della Chiesa Ortodossa Italiana, di seguito denominata anche con l'acronimo C.O.I.

### **Ascoltare e divulgare, sono le parole d'ordine per il 2025**

Sua Beatitudine il Metropolita Mons. Ortenzi ha introdotto ripercorrendo la storia della fondazione della Chiesa Ortodossa e illustrando i grandi passi che sono stati compiuti negli ultimi dieci anni. Inoltre, ha voluto sottolineare come ad oggi la Chiesa Ortodossa sia presente in tutte le 20 Regioni Italiane, con Diocesi in molti casi già avanti nelle strutture ecclesiastiche e in grado di apportare assistenza spirituale e sociale ai fedeli. L'auspicio è quello di crescere e a individuare nuove forme di sostegno economico.



**Mons. Ortenzi "Se si spegne l'amore  
fraterno, si spegne la cristianità.  
Non possiamo rischiare."**

Come ha ricordato Fra Giovanni "La missione non è un'opzione della Chiesa, ma la sua stessa essenza". Infatti, uno dei punti chiave è stata l'importanza della testimonianza. Si è sottolineato come ogni cristiano è chiamato a incarnare il messaggio di Cristo con parole e opere. La testimonianza, infatti, è il primo strumento di evangelizzazione. È come ha spiegato Fra Giovanni "non abbiamo bisogno di cristiani tiepidi o divisi, ma di uomini e donne di vera fede".



I NOSTRI AUGURI A FRA NUNZIO

# VESCOVO E FRATELLO

## ORDINARIO DI CASA BETANIA (GELA)

Con immensa gioia e profonda gratitudine al Signore, la Fraternità di San Francesco desidera porgere i più sentiti auguri a Monsignor Nunzio Lavore per la sua recente ordinazione episcopale.

Questo momento solenne, celebrato con la benedizione del Patriarca del Patriarcato Ortodosso delle Nazioni, Sua Santità Christian Nicolas, rappresenta non solo un evento di grande rilevanza spirituale, ma anche un segno tangibile della chiamata divina a servire la Chiesa con rinnovata dedizione e amore.

Affidiamo Monsignor Lavore all'intercessione di San Francesco, nostro amato patrono, e alla protezione della Beata Vergine Maria, Madre della Chiesa. Che il suo ministero episcopale sia fecondo e che possa portare abbondanti frutti di pace, unità e amore nella vigna del Signore.

Ad multos annos, Monsignor Lavore! La Fraternità di San Francesco si unisce in preghiera e gioia per questa straordinaria occasione, sicura che il suo ministero sarà una benedizione per tutta la Chiesa.



SALVIAMO LA CHIESA E IL MONDO

# INSIEME AL SANTO PER SALVARE LA CHIESA

Sant'Antonio ha vissuto in un'epoca di grandi sfide, nel XIII secolo, in un contesto segnato da divisioni sociali e spirituali. Eppure, il suo cuore ardeva di amore per l'umanità. La sua capacità di parlare alle folle e di comprendere le necessità più profonde del popolo lo rese non solo un predicatore straordinario, ma anche un uomo vicino ai poveri, agli emarginati e ai sofferenti. La sua vita ci insegna che amare il mondo non significa ignorarne i difetti, ma prendersene cura con dedizione e umiltà. Antonio affrontava con coraggio i problemi del suo tempo, denunciando ingiustizie e offrendo conforto spirituale a chi ne aveva bisogno. Per Antonio, amare il mondo significava vivere il Vangelo in ogni suo aspetto.



**LA BASILICA  
DEL SANTO DI  
PADOVA.**

## CON SANT'ANTONIO PER COMBATTERE IL FALSO PROFETA

Per Sant'Antonio, la fede è la prima e più importante arma contro il Demonio. Egli insegnava che una fede autentica, radicata nella Parola di Dio, rende il credente saldo e impenetrabile agli inganni del maligno. Il Santo ci invita a nutrire la nostra anima con la lettura delle Scritture, l'ascolto della Parola e una vita di preghiera costante. Sant'Antonio sottolineava il potere della Parola di Dio nel discernere il bene dal male e nello smascherare i falsi profeti. Citava spesso il Vangelo, ricordando che Gesù stesso si è difeso dalle tentazioni del Demonio nel deserto con le parole della Scrittura. Studiare e meditare la Bibbia ci protegge dagli inganni e ci aiuta a riconoscere la verità. Sant'Antonio metteva in guardia contro coloro che, con parole ingannevoli, si presentano come maestri della verità ma distorcono il Vangelo per i propri scopi. Il Santo ci insegna a confrontare ogni insegnamento con la dottrina autentica della Chiesa e a confidare nello Spirito Santo per il discernimento.

## LA SPERANZA NELLA VITTORIA DI CRISTO

Sant'Antonio non si stancava di dire che il male è già sconfitto da Cristo. La nostra lotta contro il Demonio e i falsi profeti non è condotta nella paura, ma nella certezza che il bene trionferà. Egli invita a confidare nella misericordia di Dio. Sant'Antonio è un modello per ogni cristiano che desidera rimanere fedele a Dio in un mondo pieno di inganni. La sua vita e i suoi insegnamenti ci offrono una guida sicura per affrontare il Demonio e i falsi profeti, camminando con coraggio sulla via della verità e della santità. Sant'Antonio era devoto alla Santissima Vergine, che considerava una potente alleata contro il male. La Regina degli Angeli, intercede per i suoi figli e li protegge dalle insidie del male. Recitare il Santo Rosario e affidarsi a Maria ci fortifica nelle prove spirituali. In questi tempi incerti, con a capo della Chiesa il "falso profeta" abbiamo bisogno tutti della forte guida spirituale di un Santo come Antonio, affinché aiuti tutti i veri cristiani ad essere pronti alla battaglia.

## RICORDANDO I DUE ANNI DALLA MORTE DI BENEDETTO XVI

A due anni dalla scomparsa di Benedetto XVI, i suoi insegnamenti e la sua guida sono ancora nel cuore di molti fedeli, come un faro di luce teologica e spirituale. Benedetto XVI, con il suo impegno per la dottrina e la ricerca della verità, ha segnato profondamente il cammino della Chiesa Cattolica Romana. Il suo richiamo alla difesa della tradizione continua a ispirare tanti cristiani, specialmente in un momento di grande sfida per la Chiesa. Sotto la guida di "Papa Francesco", infatti, si stanno moltiplicando le tensioni interne, con una crescente polarizzazione su temi dottrinali e pastorali. Molti fedeli avvertono un senso di smarrimento, vedendo fratture che sembrano minare l'unità e la stabilità dell'istituzione. Le critiche alle riforme di Francesco evidenziano uno scontro tra una visione progressista e una più conservatrice, che rischia di compromettere l'identità cattolica.



### DON MINUTELLA "LOTTO PER LIBERARE IL TRONO PETRINO DALL'USURPATORE".

Don Minutella, noto per la sua posizione critica nei confronti di Francesco, continua a suscitare dibattito all'interno della Chiesa con la sua lotta per quella che definisce la **"liberazione del trono petrino"**. Accusando Bergoglio di aver deviato dalla dottrina tradizionale e di aver compromesso l'integrità della fede cattolica. Con un linguaggio forte e diretto, il sacerdote siciliano ha attirato l'attenzione di migliaia di fedeli, promuovendo un ritorno alla fedeltà al magistero dei Papi. Le sue posizioni, pur controverse e al centro di provvedimenti disciplinari, hanno acceso un acceso dibattito tra chi lo considera un profeta e chi invece lo vede divisore.





# PERCHÉ HANNO PAURA DI DON MINUTELLA?

Don Minutella da anni denuncia tramite i social, la grave crisi di fede e verità all'interno della Chiesa. Per molti è una voce profetica; per altri, ribelle. Ma ciò che è innegabile è il coraggio con cui porta avanti la sua missione: una battaglia per la verità che lo ha condotto a essere un punto di riferimento per tanti fedeli smarriti. Don Minutella non teme di esporsi, anche a costo di sanzioni. Il suo coraggio emerge nella denuncia della crisi che attraversa la Chiesa, che attribuisce alla leadership di Francesco, definito un "usurpatore del trono petrino". Secondo Don Minutella, l'invalidità della Declaratio di Benedetto XVI, con cui annunciò la sua rinuncia, è il vero punto di partenza per comprendere l'attuale situazione. Il Don sostiene che Benedetto XVI non abbia effettivamente abdicato al ministero petrino, ma solo all'esercizio attivo del potere, rendendo Francesco non un Papa legittimo, bensì il risultato di un'irregolarità canonica. Le posizioni di Don Minutella spaventano la gerarchia ecclesiastica perché mettono in discussione l'autorità della Chiesa. Le sue argomentazioni, sempre dettagliate e fondate su un'interpretazione rigorosa del diritto canonico e delle Scritture, offrono un'alternativa per quei cattolici che si sentono disorientati dalle trasformazioni dottrinali e pastorali promosse da Francesco.

L'accusa del Don molto chiara: Francesco rappresenta una rottura con la tradizione della Chiesa, introducendo cambiamenti contrari alla dottrina e alla fede cattolica. L'ecumenismo con tutti, l'accoglienza di prospettive morali che vanno contro il vero insegnamento, fino alla gestione ambigua di questioni come l'Eucaristia e il ruolo del sacerdozio, sono queste le punti che il Don percepisce come una deriva pericolosa. Don Minutella non si limita alla critica, ma propone una strada di resistenza e ritorno alla purezza della fede cattolica. Egli richiama i fedeli alla preghiera, alla devozione alla Vergine Maria e alla fedeltà al magistero della Chiesa, chiedendo loro di non cedere alle sirene di un modernismo che, secondo lui, sta svuotando la Chiesa della sua essenza divina. Le sue tesi sull'invalidità della Declaratio di Benedetto XVI sono basate su un'attenta lettura del testo latino, in cui si nota una distinzione tra il "munus" e il "ministerium" petrino, termini che nel diritto canonico indicano rispettivamente il ruolo divino e l'esercizio pratico del papato. Per Don Minutella, Benedetto XVI avrebbe rinunciato solo al secondo, mantenendo il primo. Inoltre, la sua analisi della confusione dottrinale che sta attraversando la Chiesa trova riscontro in molti fedeli che percepiscono una mancanza di chiarezza nelle dichiarazioni e nelle scelte di Francesco. Don Minutella è considerato divisivo, per questo viene da sempre ignorato. Però la sua battaglia per la verità pone interrogativi profondi sulla natura stessa della Chiesa e sulla fedeltà al Vangelo. Ma ciò che è certo è che Don Minutella, con il suo coraggio, continua a essere una presenza viva e rilevante nella Chiesa contemporanea.





## RIFLESSIONI FRANCESCANE

### Una via di umiltà e amore

Il Francescanesimo, rappresenta una delle strade più radicali della tradizione cristiana. È un invito a vivere il Vangelo, facendo della semplicità e dell'amore per le creature i pilastri di una vita dedicata a Dio e agli altri.

### La povertà come libertà spirituale

Al centro del Francescanesimo c'è la scelta della povertà, non come rinuncia fine a sé stessa, ma come via per la libertà interiore. San Francesco abbandonò la ricchezza per seguire Cristo povero e crocifisso. Questa scelta lo rese capace di abbracciare la vita con gioia, senza essere legato ai beni terreni, ma confidando pienamente nella Provvidenza. Nel mondo odierno, dominato dal consumismo e al denaro, il messaggio francescano resta un richiamo profetico alla sobrietà e alla condivisione.

### La pace come vocazione

San Francesco si fece apostolo di pace in un'epoca segnata da conflitti e divisioni. Il suo incontro con il Sultano al-Malik al-Kamil testimonia il suo coraggio e il suo desiderio di costruire ponti, anziché muri. Questo spirito, fondato sull'amore e sull'umiltà, è un antidoto alle guerre e alle tensioni che ancora oggi affliggono l'umanità.



Vivere il Francescanesimo oggi, significa incarnare i valori di semplicità, servizio e amore. Francesco ci insegna che la vera ricchezza non si trova nell'accumulo di beni, ma nella capacità di donare sé stessi agli altri. Questo richiamo ci invita a riflettere sulle nostre scelte quotidiane, chiedendoci se davvero mettiamo Dio e il prossimo al centro della nostra vita. Il Francescanesimo non è solo uno stile di vita, ma una via di gioia. La gioia di Francesco è la certezza di essere amato da Dio e di poterlo amare in ogni creatura. È un invito a riscoprire che, anche nella povertà, possiamo trovare una ricchezza inesauribile: **la presenza di Cristo nei nostri cuori e nelle nostre vite.** Che il messaggio di Francesco possa continuare a ispirare ognuno di noi a vivere con fede, speranza e amore in un mondo che ha sete di autenticità e di pace.



## IL BATTESIMO DI GESÙ CELEBRATO DAI FRANCESCANI SUL GIORDANO

Grande partecipazione di fedeli, ieri in Terra Santa, sulla sponda occidentale del fiume Giordano, alla Festa del Battesimo di Gesù che viene tradizionalmente celebrata con un pellegrinaggio. In tanti, riferisce la Custodia di Terra Santa, si sono radunati nel luogo dove, secondo la tradizione, Gesù chiese a Giovanni Battista di essere battezzato. Qasr al-Yahud, così viene chiamato il sito, che si trova nella riva ovest del fiume, sotto il controllo di Israele e dove la Chiesa Cattolica, rappresentata dalla Custodia francescana, possiede una porzione di terreno sul versante sud della strada che collega la città di Gerico al Giordano.

E proprio a Gerico, nel convento francescano del Buon Pastore, nella prima mattinata sono cominciate le celebrazioni. Le autorità civili e religiose hanno accolto il custode di Terra Santa padre Francesco Patton. A rivolgere i saluti alle delegazioni presenti, il parroco di Gerico, padre Mario Maria Hadchiti, che, dopo aver letto la pagina del Vangelo di Matteo che descrive il battesimo di Gesù, ha ricordato quanto sia necessaria la convivenza pacifica nel territorio, dove i cristiani sono una minoranza.

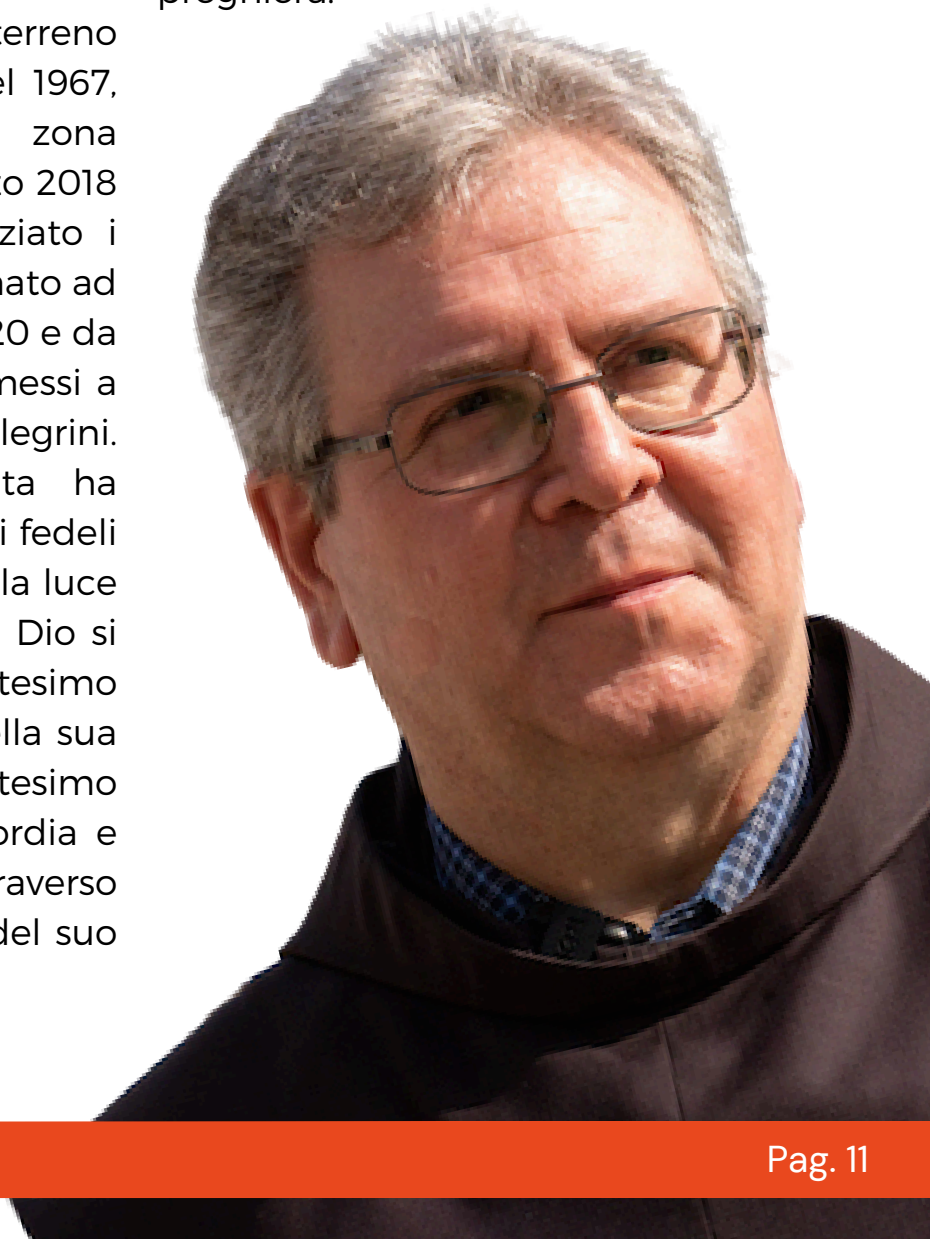
**VOCAZIONE FRANCESCANA**

**CAMPO VOCAZIONALE  
Insieme per camminare  
con Frate Francesco**

dal 11 al 19 Aprile 2025

Padre Patton, a sua volta, ha ribadito l'importanza della presenza francescana a Gerico, soprattutto nella scuola di Terra Santa, definita "la più importante opera sociale per garantire e diffondere l'educazione alle giovani generazioni che rappresentano il nostro presente e sono il nostro futuro, per costruire insieme un percorso di pace". La mattinata è proseguita con la processione dei frati francescani sulle rive del fiume Giordano nel santuario dedicato al battesimo di Gesù - la Chiesa di San Giovanni Battista costruita nel 1956 affidata ai frati del convento di Gerico - dove sono tornati a celebrare due anni fa dopo più di 54 anni. L'area era stata dichiarata non agibile a causa delle mine disseminate nel terreno dopo lo scoppio della guerra del 1967, quando fu trasformata in una zona militare recintata, e solo nel marzo 2018 l'associazione Halo Trust ha iniziato i lavori di sminamento. Il sito è tornato ad essere accessibile nell'ottobre 2020 e da allora i frati francescani si sono messi a lavoro per renderlo fruibile ai pellegrini. Qui il custode di Terra Santa ha presieduto la Messa e ha invitato i fedeli a rileggere il proprio battesimo alla luce di quello di Gesù. "La giustizia di Dio si realizza per noi nel nostro battesimo Gesù - ha detto padre Patton nella sua omelia - proprio perché col battesimo veniamo raggiunti dalla misericordia e dal perdono che Dio ci dona attraverso il suo Figlio e attraverso il dono del suo stesso Spirito.

Ma bisogna che anche noi, come il Battista e come Gesù - ha aggiunto - diventiamo collaboratori attivi della salvezza che Dio dona, imparando a volere con tutte le nostre forze quello che Dio vuole per noi". Il pellegrinaggio al Giordano è proseguito poi al monastero greco-ortodosso della Quarantena, nei pressi di Gerico, riconosciuto da secoli come il monte dove Gesù ha subito le tentazioni, dopo essersi ritirato, appena ricevuto battesimo, per quaranta giorni e quaranta notti. Qui, con la lettura delle pagine del Vangelo che raccontano il periodo precedente alla predicazione di Gesù, si è chiusa la giornata di preghiera.



# SPAZIO FRATERNO

Quello che ci scrivono i nostri fratelli e sorelle



**Doretta (Sicilia)**

**Pace e bene**, volevo farvi una domanda: Se Dio è onnipotente e onnisciente, come si concilia il dono del libero arbitrio con la Sua conoscenza anticipata delle scelte umane? L'onniscienza di Dio implica necessariamente una predeterminazione degli eventi, o è possibile che Egli conosca il futuro senza influenzarlo?

**Carolina (Foggia)**

**Pace e bene**, volevo sapere da voi in che modo si può comprendere il mistero della Trinità come unità di tre Persone distinte ma consustanziali? Qual è il significato teologico della relazione tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo nella dinamica della salvezza?



## DIAMO UNA RISPOSTA

*Rispondiamo volentieri alle due domande che ci fanno queste due sorelle.*

**Cara Doretta**, il dono del libero arbitrio si concilia con l'onniscienza divina nella comprensione che Dio, pur conoscendo ogni scelta umana in anticipo, non la determina. La Sua conoscenza non è limitativa, ma

abbraccia la libertà dell'uomo, permettendogli di agire secondo la propria volontà. L'onniscienza implica che Egli conosce perfettamente il futuro, ma senza influenzare le decisioni umane, poiché l'amore divino rispetta profondamente la libertà delle creature. Rispondo infine, alla **Cara sorella Carolina**, il mistero della Trinità è la realtà di un unico Dio in tre Persone distinte ma consustanziali: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. La loro unità non compromette la distinzione personale, ma la esalta. Nel mistero della salvezza, il Padre invia il Figlio per redimere, mentre lo Spirito santifica e accompagna l'uomo nella vita di fede. Questa comunione d'amore tra le Persone divine è il fondamento della nostra salvezza e il modello per ogni relazione umana.

INVIACI LE TUE DOMANDE TEOLOGICHE O DOTTRINALI

**SCRIVETEICI ALL'INDIRIZZO EMAIL**  
**lavoce@ordinefrancescano.it**

Hai una domanda teologica o dottrinale che ti sta a cuore? Desideri approfondire un aspetto della fede o chiarire un dubbio spirituale? Scrivici le tue domande! Selezioneremo le migliori e risponderemo nel prossimo numero de **La Voce Francescana**.

# GRAZIE A TUTTI

*Il nostro ringraziamento a lettori e benefattori*

## IL PERSONAGGIO DEL MESE



Parmeggiani è al centro dell'attenzione per una vicenda che tocca un tema delicato nella Chiesa cattolica. La sua decisione di sospendere Padre Natale Santonocito, accusato di dichiarare che Papa Francesco non sia il legittimo pontefice, ha suscitato interrogativi tra i fedeli. Padre Santonocito, come molti altri sacerdoti negli ultimi anni, ha espresso pubblicamente il proprio dissenso sull'attuale situazione del pontificato, una posizione che, pur divisiva, merita di essere ascoltata con attenzione. Tuttavia, invece di aprire un dialogo o cercare una comprensione delle sue motivazioni, il Vescovo Parmeggiani ha scelto la via della sospensione, una decisione che sembra tagliare ogni possibilità di confronto. **Ci chiediamo:** non è forse il ruolo di un pastore quello di comprendere i cuori dei propri sacerdoti, anche quando si trovano in disaccordo? Non appare insolito che tanti sacerdoti, come anche il caso di Don Minutella, stiano rischiando tutto: il proprio ministero e perfino la propria sicurezza – per sollevare dubbi e interrogativi su questioni così gravi? La vicenda del Vescovo Parmeggiani dovrebbe invitare non solo lui, ma tutta la gerarchia ecclesiale, a riflettere. Perché, invece di sopprimere queste voci, non ci si interroga sulle ragioni profonde che spingono tanti sacerdoti e fedeli a mettere in discussione la legittimità dell'attuale pontificato? Eccellenza, lei ha il compito di essere guida e padre per i sacerdoti della sua diocesi. La sospensione di Padre Santonocito senza un'analisi attenta delle sue motivazioni rischia di apparire come un gesto autoritario, anziché pastorale.

## LE OFFERTE

Mese di Gennaio 2025

Graziano M.	50,00 €
Innocenza A.	100,00 €
Rachele M.	20,00 €
Maria D.	150,00 €
Dionisio R.	500,00 €
Roberto L.	50,00 €
Carolina S.	130,00 €
Francesca A.	40,00 €
Andrea P.	40,00 €
Giannino F.	70,00 €
Natalino S.	200,00 €
Ginetto P.	20,00 €
Doretta V.	10,00 €
Romina S.	400,00 €
Annamaria M.	100,00 €
Robertina D.	250,00 €

Queste sono le offerte dei nostri lettori di Gennaio.

Abbonati alla Voce Francescana il tuo aiuto è molto importante.

**SCRIVICI ALL'INDIRIZZO:**  
[lavoce@ordinefrancescano.it](mailto:lavoce@ordinefrancescano.it)



# Lo scatto di Fra Giacomo





# LA VOCE FRANCESCANA

SCOPRIRE, AMARE E DIFFONDERE IL MESSAGGIO DI FRATE FRANCESCO